VareseNews

Mi vuoi bene? Il mondo delle bocce apre alla disabilità

Pubblicato: Lunedì 23 Luglio 2018

Carnago nel fine settimana si è abbigliata con cura particolare per ospitare una serie di manifestazioni boccistiche di elevato interesse, ma, senza voler far torto agli atleti che hanno gareggiato giovedì e venerdì, vorremmo soffermarci su ciò che è accaduto domenica 20 luglio.

Da tempo la **Bocciofila Carnaghese** del presidente **Enzo Boschin** dedica una giornata, in collaborazione con la **Onlus Vharese di Anna Sculli** con l'aiuto di **Paolo Bistoletti ed Emilio Cattaneo**, ai giocatori di bocce disabili, appartenenti alla **FISDIR** – Federazione italiana sport disabili intellettivi relazionali -. Competizione impostata a terne, composte da due atleti disabili e da un normodotato, con il sistema a terzine, altamente spettacolare e avvincente.

Non è importante chi abbia vinto, hanno vinto tutti, perché al centro dell'attenzione è stato posto un valore. In un mondo dove **De Coubertin** sembra diventato un reperto archeologico, conta solo primeggiare, essere la primadonna, vincere in qualsiasi modo, **aprire gli spazi al rispetto dell'uomo,** qualunque sia la sua condizione fisica, la sua capacità di svolgere una determinata funzione, rappresenta un modello di civiltà e di reale, vero progresso.

Carnago non è la classica mosca bianca della nostra provincia, esiste anche l'**APD POLHA** di **Barbara Tosi** per i giocatori di **boccia in carrozzina**: qui occorre precisare che la specialità paralimpica è la boccia – dal **1996** a carattere continuo nelle Olimpiadi, a Rio furono assegnate **7 medaglie per altrettante specialità** -, che viene praticata in palestra su un campo di 12,5 x 6 metri con sei bocce di materiale più morbido e un pallino della medesima grandezza di colore bianco, con

suddivisione in cinque categorie in funzione del grado di disabilità.

Esiste a **San Fermo** una sede **dell'ANFFAS** , che ha costruito una corsia per le bocce immersa nel verde, così come a **Sesto Calende opera l'ASD Il Sesamo.**

A **Brezzo di Bedero** la **Bocciofila Bederese** ha concluso un accordo, operante ormai da quasi due anni, con la **RSD Casa del Respiro Sant'Alessandra**, residenza sanitario-assistenziale per persone disabili di **Porto Valtravaglia**, per avviare alcuni ospiti della struttura al gioco delle bocce. Una, due volte la settimana un gruppetto di ospiti, guidati prima da **Massimo Ceruti, ora da Ylenia Giani**, con l'egida di **Roberto Bof,** si avventura su una delle due corsie del bocciodromo sotto lo sguardo attento dell'arbitro **Silvano Guidoni**, cercando soprattutto di trovare un momento di svago, una variante che dia un significato di positività nell'integrazione sociale con gli altri. Così la tenera **Daniela** abbraccia, chiedendo con trasporto "**Mi vuoi bene**?", **Giuliana** offre un perenne sorriso e Luciano, in attesa del premio della immancabile sigaretta, accosta il pallino con sorprendente maestria e, prima di tornare, il caffè al ginseng per **Daniela** o il cappuccino per **Amalia**, per stare ancora un po' insieme, semplicemente, senza retorica.

Varese, quindi, **all'avanguardia sull'apertura alla disabilità nel mondo delle bocce**, non solo per l'insieme delle organizzazioni, che a vario titolo si occupano del settore, ma anche per alcuni sorprendenti risultati sportivi: ai recenti **campionati italiani disputati a Civitanova Marche**, **Antonio e Fabio Tenconi** si sono laureati campioni italiani nella categoria FISDIR.

E allora risorga **De Coubertin**, non solo con "L'importante non è vincere, bensì partecipare", ma soprattutto con: **Per ogni individuo, lo sport è una possibile fonte di miglioramento interiore**".

di Roberto Bramani Araldi